

Messaggero
1h. 2. 28

121 PIETRO MASCAGNI all'AUGUSTEO

Nel secondo concerto sinfonico diretto all'Augusteo, il maestro Mascagni ha avuto le consuete simpaticamente fervide accoglienze dal pubblico, ad ogni numero del programma: la Sinfonia dell'*Italiana in Algeri* del Rossini, fresca e briosa; la *Seconda Sinfonia* del Beethoven, che tanto raramente appare nei concerti, mentre racchiude pagine ricche di idee espressive genialmente elaborate, per cui, se non raggiunge l'altezza di altre sue sorelle, è ben meritevole di essere riprodotta con maggior frequenza; le *Danze norvegesi* del Grieg, caratteristiche e suggestive; la *Marcia ungherese* della « Danzazione di Faust » del Berlioz, così incisiva nel ritmo, e colorita strumentalmente, hanno sollevato applausi insistenti e calorosi.

La nuova *Suite fiorentina* del maestro Luigi Cirenei, che per la prima volta si eseguiva, è apparsa composizione limpida, melodica, di molto effetto, e simpaticamente varia nel carattere dei tre tempi: la musica, per plasticità e sentimento, rende assai bene le visioni ideate dal musicista: vagamente suggestiva nella calma del mattino, e nel risveglio di Firenze, vista dal viale dei Colli; brillante, festosa, perfino clamorosa nel movimento della folla alle Cascine; espressiva, quasi nostalgica nel Crepuscolo sull'Arno.

La composizione è condotta con abilità e ingegnoso impiego dei mezzi strumentali: forse in taluni episodi v'è qualche esuberanza nell'uso di strumenti a percussione e di effetti talvolta stridenti: ma nel complesso v'è un senso di vivacità simpatica e di buona lega. Molti applausi hanno accolto i tre episodi, e il maestro Cirenei ha dovuto presentarsi ripetutamente a ringraziare l'uditorio che acclamava l'autore, il geniale suo interprete, l'orchestra animata e colorita.

Domenica prossima all'Augusteo terzo ed ultimo concerto diretto dal maestro Mascagni.